



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

Visto il D.P.C.M. 2 Dicembre 2019 n. 169 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, e in particolare l'art. 47 comma 2 lett.a) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art 12 del Codice.

Visto il decreto direttoriale del D.S.G. n.227 del 24.04.2020 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Sardegna che, ai sensi dell'art. 47, comma 4, del D.P.C.M. 2 Dicembre 2019 n. 169 presiede la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna;

Vista la nota n. 3758 del 17.04.2020 con la quale la Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro ha trasmesso la proposta di riconoscimento di interesse culturale dell'immobile denominato "**Casa Collins**" sito in comune di La Maddalena (SS) e di proprietà del Agenzia del Demanio.

Vista la nota n. 7498 del 27.6.2019 con la quale la competente Soprintendenza ABAP ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L.241/90, l'avvio del relativo procedimento di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 e di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii. agli interessati;

Considerato che la Commissione Regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita la proposta della competente Soprintendenza espressa con nota prot. 3758 del 17.04.2020 e la documentazione allegata, nella seduta del 23.04.2020 ha verificato la sussistenza dell'interesse culturale per il bene denominato "**Casa Collins**" - sito nel comune di La Maddalena (SS) e distinto al NCT al Fg. 15 Mappale 236, come dall'allegato estratto di mappa e che, pertanto, presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art.10 comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

DECRETA

Il complesso immobiliare denominato "**Casa Collins**" meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1, e 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii. per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'art. 15, comma 1 del Codice dei beni culturali, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di La Maddalena.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

Il Presidente della Commissione Regionale

IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Olivo

Cagliari, Decreto n. 53 del 15.05.2020





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Immobile denominato "Casa Collins" a La Maddalena

Relazione allegata al decreto di dichiarazione di interesse culturale

L'immobile denominato Casa Collins è sito a La Maddalena in località Moneta, eretto su un costone granitico di fronte al mare che guarda l'isola di Caprera; fu realizzata dai coniugi inglesi Collins presumibilmente a partire dal 1839, che ne fecero la loro permanente dimora.

Tra gli inglesi che frequentarono o si stanziarono a La Maddalena nel XIX secolo la figura di Richard Forman Collins è certamente tra le più controverse, alimentata da maldicenze e fantasie.

Fu attivo protagonista nel momento della privatizzazione dei terreni demaniali dell'Arcipelago, nel 1842, nel tentativo di inserirsi nei passaggi di proprietà di ampi appezzamenti nella zona di Moneta ed a Caprera, durante la gestione dei quali entrò in contatto, pare non sempre amichevole, con Garibaldi. Non fu estraneo ad accuse e a denunce che la sua riservatezza ed il suo comportamento all'apparenza spregiudicato gli procurarono.

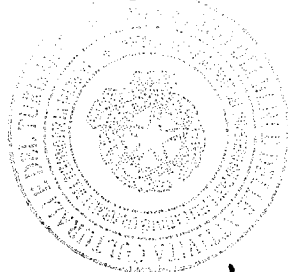
Poco si sapeva delle sue origini e del motivo per cui si stabilì a La Maddalena, le dicerie locali lo dipinsero contraddittoriamente ora come scudiero o stalliere della moglie, ora sottufficiale di bassa forza della Marina inglese, fino a colonnello, agente del servizio segreto al soldo del governo inglese, ora benemerito benefattore e nondimeno zotico ed ubriacone.

La figura della moglie, Clara Emma Oliver, ha invece lasciato un unanime ritratto: una persona mite, colta, amante dei fiori ed appartenente alla nobiltà.

Sposatasi nel 1826, la coppia si sarebbe ritirata a La Maddalena per vivere liberamente il proprio amore sconveniente e contrastato in patria per le presunte origini non nobili del Collins, insomma una storia maddalenina antesignana di Lawrence.

Tra le tante narrazioni romanzate che si sono susseguite sulle vicende dei coniugi Collins vale la pena di ricordare la testimonianza diretta nel diario della Speranza von Schwartz, che conobbe la coppia durante un viaggio che la vide arrivare a Caprera nel 1857. Il resoconto ci riferisce che Madame Collins era a La Maddalena da venticinque anni ed abitava in una casa bianca "costruita in stile moresco", in isolamento completo senza figli e senza domestici. Nella casa: "un ottimo camino, una biblioteca ben scelta e una scrivania coperta di libri e carte, prova che si passano in questa camera, vicino al fuoco, calme serate in un dolce benessere". La stessa Madame le si sarebbe descritta come "nobile di nascita e di educazione, io vivo per scelta come bohémienne e sono diventata per necessità moglie di agricoltore". Circa il marito, incontrato dalla von Schwartz in una notte tempestosa, è definito brevemente "l'eccentrico abitante della punta della Moneta".

È Candido Augusto Vecchi, che scrive nel 1861, a darci notizie sulla costruzione della Casa a Moneta, raccontando della morte del Collins: "la vedova ne fece trasportare il cadavere oltre il canale della Moneta, in una grotta di sasso, ove i coniugi dimorarono per un anno finché i muratori loro costruirono la casa".





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Anche il Generale Alberto della Marmora si sofferma sui Collins a Caprera: “da una ventina d’anni vi si stabili una famiglia inglese che vi possedeva casa e giardino”, e di seguito: “la vedova vive in una casa che fabbricò nella Maddalena, verso la punta della Moneta”.

I Collins infatti possedevano due abitazioni, una dimora nella Punta Moneta ed un appoggio a Caprera, nei pressi di Porto Palma, dove vi erano gran parte dei loro possedimenti, confinanti con quelli di Garibaldi. I rapporti tra l’Eroe e il Collins non furono dipinti all’insegna dell’amicizia, attribuendo liti per i continui sconfinamenti di bestiame. Lo stesso Vecchi, che conobbe l’ormai vedova Collins nella casa dell’Eroe, attribuisce a Garibaldi il primo acquisto di terreni a Caprera, seguito più tardi dal Collins “per coltivarvi bestiame e vi costruì in fondo una capanna, ove più tardi morì”. Sul rapporto tra i due racconta: “sul piede di amicizia non furono mai, avvegnachè, l’uno mirasse in alto e l’altro al basso; l’uno bevesse acqua e l’altro adorasse quel buono che Noè insegnò a spremere e a ber fermentato”.

Da una lettera del 11 ottobre del 1847 indirizzata al Viceré dallo stesso Collins, emerge come i rapporti dovessero essere tesi anche con gli altri maddalenini: “gli isolani i più ben stanti non mi possono vedere, perché non vohlio ricevere nessuno di loro a casa mia: ho costantemente rifiutato la loro società: io son dell’aristocrazia ed essi son del popolo. Odi profanum vulgus et arceo”.

Ma riguardo alla sua condizione sociale, diversamente dalle narrazioni romanzate che circolarono su di lui nel XIX secolo, le recenti ricerche di Sotgiu e Segà hanno restituito nuova luce, facendo emergere la discendenza del Collins dalla piccola nobiltà inglese, precisamente nel grado di “esquire”, che in italiano è tradotto per l’appunto “scudiero” (il che la dice lunga sulla predisposizione alla malizia che colori la leggenda sulla coppia).

Nel 1858, in una lettera al ministro degli esteri, Collins si presentò come “nipote di Mr Crew, segretario per mezzo secolo al Board of Ordnance, cugino di Forman della Ditta (...) Thompson and Forsman e cugino di Wood Collins Wood uno dei Laids del Perthshire”; dunque alle spalle una famiglia conosciuta e benestante.

Circa l’unione con Clara Emma Oliver, qualche voce fondata doveva pur essere arrivata a La Maddalena, se gli atti del matrimonio rivelano che lo stesso avvenne dietro licenza, senza preve pubblicazioni, a seguito di esborso di una consistente somma, cui si ricorreva in Inghilterra in caso di matrimonio contro la volontà dei genitori o in caso di minore età della sposa.

Come altri inglesi, Richard Collins possedeva un veliero col quale si spostava lungo le coste del Mediterraneo, dal 1832 al 1839 con la moglie. Il Capitano Daniel Roberts annota nel suo diario che il 31 dicembre 1834 nella rada de La Maddalena vi erano quattro velieri da diporto inglesi: “il mio amico Collins con la moglie anche loro qui, così c’è una piccola colonia di inglesi”. Tra il 1839 ed il 1840 i due inglesi decisero di stabilirsi nell’Arcipelago comprando qualche terreno; Collins acquisì, con “moneta sonante”, una vasta area a Moneta, dove in seguito costruì la sua dimora. Continuò con l’acquisto di terreni nell’Isola de La Maddalena, mettendo a reddito l’attività di allevamento e di coltivazione, ed affittando quelli per i quali la richiesta di possesso non veniva accolta. Documenti attestano le ricadute economiche della sua attività sul contesto sociale maddalenino: “col fitto che paga solleva in parte la miseria di diverse famiglie e facendo chiuder detti terreni procura un onesto guadagno a molte braccia, che senza di lui resterebbero inoperose e le loro famiglie ridotte all’indigenza”.





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

È con la campagna di acquisti dei terreni a Caprera, iniziata a partire dal 1848 dopo la vendita del suo cutter “Esmeralda”, che il Collins deve essersi guadagnato le invidie se non l’aperta ostilità della borghesia maddalenina e della cerchia di amici di Garibaldi, vuoi per ragioni politiche vuoi per questioni personali, tanto da opacizzarne la futura memoria. Nel 1854 Collins fu citato in giudizio per difendersi dall’accusa rivoltagli dall’amministrazione comunale di tenere il bestiame incustodito nell’Isola di Caprera, “che è proprietà comunale”, con il tentativo di delegittimarne il regolare acquisto.

Nel 1855 Giuseppe Garibaldi cominciò la sua ricerca di terreni a Caprera e nel 1856 Collins ne cedette all’Eroe diciotto nella parte centro occidentale dell’Isola, tra cui il nucleo di Pasciale Vecchio, dove era sita la prima dimora di Garibaldi a Caprera. Attraverso una serie di permuta i due stabilirono il loro stanziamento nell’isola e l’inglese si concentrò nella parte sud occidentale, divisi da un lungo muro che nelle carte prese il nome di “muro Collins”. I documenti raccontano piuttosto di rapporti corretti e di scambi di doni tra l’Eroe ed il Collins, a partire dai primi anni del loro vicinato. Fu lo stesso Garibaldi, secondo il racconto di Roberts a fungere da testimone nella redazione del testamento del Collins.

Richard Forman Collins morì il 24 settembre 1858 all’età di 56 anni; anche la sua morte fu oggetto di pettegolezzi ed illazioni, a partire dalla sparizione del cadavere, che sarebbe stato rinchiuso morbosamente dalla moglie in un armadio a muro della casa di Moneta, fino al coinvolgimento dell’Inghilterra interessata a far sparire le tracce di un uomo che doveva restare nell’ombra. Va ricordato a ragion del vero che fino all’obbligo delle leggi unitarie i parroci non erano soliti dare sepoltura in terreno consacrato ai non cattolici.

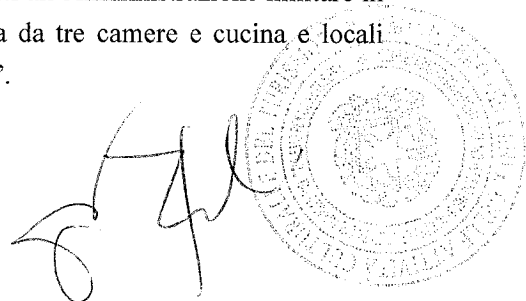
Clara Emma Collins sopravvisse al marito per altri dieci anni senza abbandonare La Maddalena, dove visse nella casa isolata di Moneta, confortata dall’amicizia di Roberts e di Garibaldi, quest’ultima documentata dalle numerose lettere (conservate presso il Museo del Risorgimento di Milano) che il Generale le inviava a vario titolo: “Emma carissima, non credo vi sia pericolo di rovescio d’Italia per ora, ma se i veneti si battono ed io possa giovar loro, non mancherò. Desidero molto vederti e sono Tuo Giuseppe Garibaldi”, ed ancora da Salò: “Emma amatissima, io sto bene. Scrivimi e tienimi per la vita Tuo G. Garibaldi”.

La Collins aveva avuto un ruolo importante nel consentire a Garibaldi di acquisire la maggior parte di Caprera, anche per tramite dei sottoscrittori inglesi che raccoglievano fondi con i quali Clara Emma comprava ulteriori appezzamenti ceduti poi a Garibaldi. Nel 1867 fu protagonista dell’episodio della fuga dell’Eroe da Caprera, avendolo nascostamente ospitato nella casa di Moneta per sfuggire ai controlli.

Clara Emma Collins morì nella sua abitazione il 18 settembre del 1869 e fu sepolta nel vecchio cimitero de La Maddalena.

Una prima localizzazione della “Casa del Sig. Collins” presso la Punta della Moneta è nella carta disegnata dal Capitano di vascello Bixio ed allegata ad una relazione redatta in occasione dei conflitti per i terreni di Caprera del 1843; dal che si può attribuire la plausibile data di costruzione intorno al 1839-40, anni in cui i Collins decisero di vivere stabilmente a La Maddalena.

È censita nel Cessato Catasto attribuito al 1856, frazione del territorio 726, numero appezzamento 888bis, intestazione “possessore Collins”. Nel 1886 la casa ed il terreno sono ceduti all’Amministrazione militare in occasione della costruzione dell’Arsenale ed è descritta come “composta da tre camere e cucina e locali annessi a uso ripostiglio, un colombario, un forno, un giardino e una vasca”.





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

È rappresentata come “C. Inglese” nella mappa “Ancoraggi e stabilimenti marittimi della Maddalena” eseguita dal Capitano di Vascello A. Biancheri nel 1890.

L’immobile appare ad oggi abbastanza integro, con alcune addizioni esterne che non ne hanno variato il rapporto col territorio connotato dal rigore e dalla semplicità che hanno ispirato la vita dei due proprietari; all’interno è ancora presente il camino con lo stemma marmoreo con lira e flauti. Il fabbricato è un corpo cubico bianco, che si erge su una terrazza rialzata rifasciata da muri di granito a vista; guarda dalla distanza più breve l’isola di Caprera, in corrispondenza dell’attuale ponte. È caratterizzato dalle semplici ghiera delle finestre e dai portali con sopra luce ad arco; il volume è inquadrato da massicce paraste angolari con capitello contratto ed inserito nella cornice modanata sommitale; un breve attico nasconde la copertura a due falde e ne ingentilisce i prospetti. Sembrano un’addizione seriore i due piccoli corpi annessi nel fronte a tergo. È a tutt’oggi di proprietà del Demanio dello Stato, in uso alla Marina Militare con destinazione alloggiativa, benché da qualche anno disabitato.

Per quanto sopra esposto, l’immobile denominato Casa Collins rivesta interesse culturale per la storia dell’Arcipelago de La Maddalena, luogo di residenza delle famiglie Inglesi durante la prima metà del XIX secolo ed in seguito dimora di Giuseppe Garibaldi. La storia della dimora e dei suoi abitanti si intreccia con la storia politica, agraria e culturale de La Maddalena. L’immobile, nella semplicità d’impianto e nelle dimensioni esigue, mantiene le caratteristiche d’originalità e conserva inalterato il rapporto con lo spirito dei luoghi.

Considerati questi aspetti, proprio per le caratteristiche tipologiche e dimensionali e per il rapporto con il contesto in cui è inserito l’immobile denominato Casa Collins necessita di adeguate forme di tutela atte ad evitare che ne sia messa in pericolo l’integrità, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro.

Bibliografia

A. della Marmora, *Itinerario dell’Isola di Sardegna*, vol. II, 1868

C. A. Vecchi, *Garibaldi a Caprera*, Bologna 1882

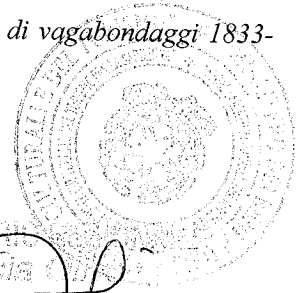
G. Sorgiu, A. Sega, *Inglesi nell’Arcipelago. Da Nelson alla fine dell’Ottocento*, La Maddalena 2005

G. Davoli, *Il portolano del capitano Roberts. Da Nizza a La Maddalena otto anni di vagabondaggi 1833-1840*, La Maddalena, 2014

Il relatore

Arch. Gabriela Frulio

Il Soprintendente
Prof. Arch. Bruno Billeci



N-1562600

E 1336700

Direzione Provinciale di Sassari Ufficio Provinciale Territorio Direttore GIOVANNA MARCHETTA PINNA



Handwritten signature

Vis. tel. esente per fini istituzionali.

Handwritten signature
SEGRETARIO REGIONALE
DIRETTORE